



Commercialisti, Fitto: “Burocrazia e pressione fiscale rallentano il Paese, serve nuova politica industriale”

Postato da: admin il: 28 ottobre, 2017 In: Territorio Nessun commento Visualizzazioni:

LECCE – “La burocrazia rappresenta l'ostacolo principale allo sviluppo del nostro Paese, come la sovrapposizione fra diversi livelli istituzionali. Nel caso del codice degli appalti, su 220 articoli, 130 richiedono l'intervento dell'Anac. La burocrazia rallenta l'intero sistema. Nel confronto col contesto europeo l'Italia cresce più lentamente: nel caso della Germania, poi c'è una parte del Paese che arretra, come il Mezzogiorno, motivo per cui servono politiche industriali di ampio respiro che tengano conto del tema della pressione fiscale. Serve delineare dove si può tagliare la spesa pubblica e la pressione fiscale per rimettere in moto l'economia del Paese”. E' quanto ha dichiarato l'on. Raf (Europarlamentare – Membro Commissione Controllo Bilanci), nel corso del VI Meeting nazionale AIDC – Associazione Italiana dottori commercialisti ed esperti contabili – ieri a Lecce.

“Il sistema Italia – ha concluso – ha 110 mld di euro di programmazione europea a disposizione, che possono incidere su sviluppo e crescita, ma di questi dopo tre anni ci sono cifre non superiori ai 5 miliardi messi di cui beneficiare, proprio a causa di eccesso di burocrazia e parcellizzazione della spesa. Su questo serve avere uno sguardo più ampio, un approccio giuridico, così come di maggiore coraggio. La politica industriale di questi anni non ha prodotto la crescita sperata”.

